



Foto Ansa



In un'immagine di Sky Tg24, un momento dei raid Nato di ieri notte sui porti libici

# Napolitano: con l'intervento evitate più grandi stragi di civili

L'intervento della Nato in Libia, cui l'Italia partecipa, «ha consentito di prevenire una dura repressione e il massacro di civili». Così il presidente Napolitano che invita «ad accompagnare e guidare il vento della primavera araba».

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Le parole di Barack Obama sul Medio Oriente «molto incoraggianti», il vento della nuova primavera araba che «bisogna accompagnare e guidare», la consapevolezza che «la legittimità internazionale prevarrà con pazienza e tenacia in Libia», in una terra dove l'intervento della Nato, pur deciso tra molte difficoltà, «ha consentito di prevenire una dura repressione e il massacro di civili», la necessità che l'Unione europea, tutti e ventisette gli stati, nessuno escluso, faccia fino in fondo il proprio dovere e condivida «il peso e la responsabilità» degli eventi storici di questi mesi.

Il presidente della Repubblica ha partecipato alla cerimonia per il sessantesimo anniversario del Collegio di difesa della Nato, c'era an-

è ancora in corso ed ha in sé un grande potenziale di sviluppi positivi per la crescita civile, sociale e democratica». Probabilmente «servirà del tempo» ma a quei popoli dobbiamo garantire «il nostro fiducioso supporto» lavorando «nel modo migliore e più rapido possibile per una solida partnership con i nostri amici arabi e del sud del Mediterraneo», in modo da promuovere «il buon governo, la stabilità regionale e il processo di crescita democratica» che con «tempo e dolore» potranno essere realizzati.

## LAVORO COMUNE

Lavorare insieme, questo il monito. Anche per rispondere alle sfide sulla sicurezza che, specialmente in una fase di transizione possono essere più pericolose che in altre fasi anche se dopo la morte di Osama Al Qaeda sembra essersi «fortemente indebolita». «Abbiamo bisogno di essere preparati ad ogni scenario che potrebbe produrre effetti sulla nostra sicurezza». E anche l'Unione europea deve lavorare in uno spirito di cooperazione e divisione dei compiti, avendo ben chiaro che quanto sta accadendo si svolge in una «regione che è nelle nostre immediate vicinanze», ha detto Napolitano parlando non solo dell'Italia ma ricordando che «ogni significativo cambiamento nel Nord dell'Africa interesserà ognuno di noi nel nord o nell'Europa centrale, oltre Atlantico. La sicurezza è un bene comune e non ci sono alleati del nord o del sud, ma solo alleati».

Tra il presidente e il segretario della Nato c'è stato anche un colloquio di una mezz'ora nel quale Rasmussen ha aggiornato Napolitano sulla situazione in Libia e non solo. «L'intervento in Libia durerà quanto è necessario» ha confermato il segretario che ha voluto esprimere la sua gratitudine all'Italia per il «contributo alla missione della Nato in Libia sin dal suo inizio». ♦

nelle immagini, una nave antisommergibile classe *Koni* costruita in Russia e una motocannoniera missilistica di classe *Combattante* fabbricata in Francia, erano attraccate al molo quando sono state colpite dai bombardamenti a guida laser. Non è chiaro se ci fosse personale a bordo al momento degli attacchi. «La Nato - sostiene il tenente colonnello - ha comunicato in maniera meticolosa» a tutte le truppe fedeli a Muammar Gheddafi l'alto rischio dei bombardamenti nei confronti di equipaggiamenti militari del regime. Bracken

## Hillary Clinton

«Moglie e figlia del raìs si sono rifugiate in Tunisia»

non ha però rivelato se le fregate fossero già state usate in operazioni militari nelle ultime settimane, come ad esempio la posa di mine al porto di Misurata.

## TEMPO CONTATO

«Il tempo sta lavorando contro Gheddafi». Lo afferma la Casa Bianca, sottolineando che il Raìs è sotto una crescente pressione e ha perso il controllo di parte del Paese, La Libia sarà

uno degli argomenti chiave - osserva la Casa Bianca - del viaggio in Europa del presidente americano Barack Obama.

## RIAPPARE IL COLONNELLO

La televisione libica ha diffuso l'altro ieri delle immagini di Gheddafi, mentre incontra un funzionario del regime di ritorno da una missione in Russia. L'interlocutore del Colonnello è Mohamed Ahmed Al Sharif, segretario generale del World Islamic Call Society, un'istituzione creata dal colonnello. Vestito di bianco e nero, il Raìs indossa degli occhiali da sole scuri e sembra in buona salute. L'emittente mostra Gheddafi e al Sharif in una sala. Sullo sfondo, una televisione accesa sulla prima rete della tv di Stato e la data «giovedì 19 maggio 2011».

Da una «riapparizione» video a una «fuga» familiare. La moglie e la figlia di Gheddafi sono fuggite dalla Libia e si trovano in Tunisia. Lo conferma, in un'intervista, la segretaria di Stato Usa Hillary Clinton. «La pressione sul regime di Gheddafi è cresciuta a tal punto che la moglie e la figlia sono fuggite dal paese verso la Tunisia», rileva la responsabile della diplomazia americana, precisando che le due donne hanno lasciato la Libia «nelle ultime 48 ore». ♦

## LOTTA DI POTERE IN IRAN

Infuria la lotta di potere ai vertici della Repubblica islamica iraniana. Il Consiglio dei Guardiani contro Ahmadinejad: illegale il suo interim al ministero del petrolio.

che il segretario generale Rasmussen, e nel suo discorso ha fatto il punto sui diversi aspetti di una situazione che «nessuno aveva previsto» ed anche su questioni aperte da tempo come quella del Medio Oriente su cui Barack Obama ha detto l'altro giorno parole che «mi hanno molto incoraggiato» ha sottolineato Napolitano. Che ha poi parlato «della primavera araba che